

**REGOLAMENTO  
ESERCIZIO PROFESSIONE FORENSE ED ATTIVITA' CONNESSE  
NELLA SC AFFARI LEGALI DELLA ATS**

## **ART. 1 - Istituzione e compiti**

Con Legge Regionale n 17/2016 è stata formalmente istituita l'Azienda per la tutela della salute (ATS), all'interno della quale sono state incorporate tutte le Strutture delle cessate AA.SS.LL. della Sardegna e tra queste le strutture che operavano nell'area tematica degli Affari Legali.

L'assetto organizzativo dell'ATS è stato definito dall'Atto Aziendale, adottato con Deliberazione n. 943 del 5.10. 2017 e in ordine al quale la Giunta Regionale, con Delibera n. 47/24 del 10.10.2017, ha dichiarato la conformità alle linee guida regionali dettate con DGR n. 29/1 del 16.6.2017.

In coerenza con il richiamato Atto Aziendale è stato adottato, con Deliberazione n. 1256 del 18.12.2017, il Funzionigramma Aziendale, con il quale sono state definite le funzioni delle Strutture Complesse e Semplici Dipartimentali afferenti alle Aree di Staff e Tecnico-Amministrativa centrali e delle ASSL.

I suddetti provvedimenti individuano, tra le Strutture in Staff alla Direzione Aziendale, la SC Affari Legali, alla quale è affidata la tutela degli interessi dell'ATS in sede stragiudiziale e giudiziale e le cui funzioni ed attribuzioni sono dettagliate nel documento avente ad oggetto "Funzioni / attività S.C. Affari Legali", approvato dal Direttore Generale unitamente al presente Regolamento, e dalle eventuali successive modifiche e/o integrazioni del medesimo.

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio della professione forense nell'ambito della SC Affari Legali, in coerenza con gli atti di programmazione ed organizzazione sopra richiamati e nel rispetto della normativa di riferimento, al fine di garantire in modo efficace la tutela legale dell'ATS (nonché delle

Gestioni Liquidatorie delle ex UU.SS.LL. sarde, fino alla loro chiusura e con mandato apposito del Commissario Liquidatore), l'autonomia e indipendenza dell'Avvocatura interna nonché l'accrescimento e la valorizzazione delle professionalità incardinate nella Struttura.

La SC Affari Legali è costituita da avvocati iscritti negli elenchi speciali annessi agli Albi Ordinari degli Avvocati ai sensi dell'art. 3, 4° comma, lett. B) del R.D.L. 27.11.1933 n. 1578 (L.P.F.) e da personale amministrativo e di supporto assegnato. L'incarico di Direzione della Struttura è affidato a un Dirigente Avvocato in possesso dei requisiti professionali previsti dai CC.CC.NN.LL. e dal "Regolamento ATS sul conferimento, la revoca e la graduazione degli incarichi dirigenziali. Aree contrattuali Dirigenza Medica, Veterinaria, Sanitaria, PTA e Professioni Sanitarie" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 1210 del 11.12.2017.

Fra gli avvocati della SC Affari Legali dell'ATS non vi è, in relazione all'esercizio dei poteri difensivi, alcun rapporto di subordinazione gerarchica né di gerarchia funzionale, né fra questi ed i dirigenti amministrativi dell'Ente.

Agli avvocati interni è, in particolare, assicurata l'autonomia e l'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica, coerentemente a quanto stabilito dall'art. 23, comma 1° della Legge 31 dicembre 2012, n. 247 e s.m.i. .

Gli stessi sono sottoposti al potere disciplinare del Consiglio dell'Ordine (art. 23, comma 3°, Legge cit.).

## **ART. 2 - Funzioni contenziose, pre-contenziose e ripartizione del carico di lavoro**

Compito principale della SC Affari Legali è quello di provvedere alla rappresentanza, al patrocinio e all'assistenza in giudizio dell'ATS (e delle dette Gestioni Liquidatorie) nelle controversie amministrative, civili, penali (per le

costituzioni di parte civile dell'Ente), tributarie, nonché in quelle innanzi a Collegi Arbitrali, tanto nelle cause attive che passive.

Oltre alla rappresentanza in giudizio, la SC Affari Legali svolge ogni altra attività di carattere stragiudiziale strettamente inerente al contenzioso, in essere o potenziale.

Tutti gli avvocati interni, qualunque sia la sede di lavoro attribuita, possono essere assegnatari di incarico di patrocinio in qualunque circoscrizione giudiziaria del territorio, compatibilmente col carico di lavoro individuale ed in ragione della maturata specializzazione o competenza ai fini della migliore tutela degli interessi dell'ente.

I criteri generali di assegnazione e ripartizione degli affari contenziosi fra gli avvocati interni sono quelli previsti dall'art. 9 della legge 114/2014, cui si fa espresso riferimento anche per quanto non previsto specificamente dall'art. 7 del presente regolamento.

### **ART. 3 - Funzioni consultive**

Oltre all'attività giudiziale e stragiudiziale di cui sopra, gli avvocati svolgono anche attività di consulenza legale attraverso la redazione di pareri scritti, purché connotati da aspetti giuridicamente rilevanti, sulle questioni ad essi sottoposte dalla Direzione aziendale, dalle singole ASL e dai dirigenti responsabili delle strutture aziendali, ferme restando la competenza sull'istruttoria amministrativa e la responsabilità del procedimento a carico delle singole strutture specificamente competenti in relazione al procedimento medesimo.

I pareri sono predisposti e sottoscritti dagli avvocati estensori, i quali, compatibilmente con le loro incombenze prioritarie di natura giudiziale, forniscono, sulla base della richiesta da parte dei soggetti di cui sopra, anche

consulenza legale per le vie brevi ed informalmente in tutti i casi in cui non sia richiesto il rilascio di un parere scritto.

Per i criteri generali di assegnazione e ripartizione fra gli avvocati dirigenti degli affari non contenziosi si rinvia a quanto previsto per l'assegnazione dei contenziosi al precedente art. 2.

#### **ART. 4 - Ulteriori funzioni**

Entro il mese di febbraio di ogni anno, gli avvocati procedono alla valutazione, in termini di probabile esito, delle vertenze giudiziali e stragiudiziali assegnate, con conseguente elaborazione e trasmissione alla SC Gestione Economica e Patrimoniale - Bilancio, delle apposite schede per gli accantonamenti ai Fondi di Rischio per il bilancio dell'ente, secondo le indicazioni aziendali, e con la specifica indicazione delle somme da accantonare per i compensi dell'avvocatura interna.

#### **ART. 5 - Incarichi esterni**

L'incarico di rappresentare, difendere ed assistere in giudizio l'ente è affidato, di norma, all'avvocatura interna.

Tali incarichi possono essere conferiti, con Delibera del Direttore Generale, ad avvocati esterni, inseriti nell'apposito elenco aziendale, nei soli casi in cui si presenti inopportuna e/o incompatibile la difesa da parte degli avvocati interni, ovvero qualora si manifesti l'esigenza a causa di ragioni oggettive legate al singolo contenzioso (ad es.: esigenze di continuità della difesa; motivata complessità o specificità della singola vertenza in relazione alle particolari competenze per essa richieste), o ancora del carico di lavoro affidato ad ognuno dei professionisti interni.

In tali ipotesi dovranno essere fornite e, pertanto, esplicitate nella delibera di conferimento dell'incarico al legale esterno le adeguate motivazioni attestanti l'impedimento dell'avvocatura interna.

#### **ART. 6 - Rapporti tra SC Affari Legali con i servizi aziendali.**

I Responsabili delle strutture aziendali, su richiesta e nei termini indicati dagli avvocati addetti agli Affari Legali, ovvero quando loro pervengano atti o documenti di rilievo riguardo alla tutela giuridica dell'ente, comunicano quanto di loro conoscenza e rimettono alla SC Affari Legali tutti gli atti, documenti e relazioni necessari o comunque utili per la trattazione degli affari contenziosi e pre-contenziosi e per l'impostazione e la condotta delle liti, nonché per la stesura dei pareri, al fine di assicurare una difesa tempestiva ed adeguata.

I Dipartimenti di Prevenzione (con riferimento alle strutture di Medicina Legale), le Direzioni di Area Socio Sanitaria Locale (con riferimento alle varie discipline mediche / chirurgiche e/o ai settori di specifica pertinenza) e Dipartimenti/strutture centrali (con riferimento ai settori Amministrativo e Tecnico), provvedono, su apposita richiesta della SC Affari Legali che indichi la necessità di avvalersi di consulenti di parte per l'Azienda in relazione a specifiche professionalità secondo la questione in trattazione, all'individuazione tra i dipendenti dell'Azienda dei necessari professionisti e alla nomina dei Consulenti Tecnici di Parte, che prestano la propria opera nell'ambito dell'attività di servizio.

#### **ART. 7 - Criteri di assegnazione degli affari consultivi e contenziosi**

Ai sensi dell'art. 9, 5° comma della L. 11.08.2014 n. 114, l'assegnazione degli affari consultivi e contenziosi rientra nell'ambito della competenza e delle prerogative del Direttore della SC Affari Legali dell'ATS, il quale disporrà per l'assegnazione degli incarichi sulla base del principio di rotazione e in ragione

della specializzazione professionale e della connessione con affari già trattati, perseguendo per quanto possibile parità di trattamento ai fini di un'equa distribuzione degli stessi che garantisca l'accrescimento e la valorizzazione delle professionalità legali incardinate in ATS.

I legali interni potranno patrocinare anche in mandato congiunto con i colleghi avvocati della Struttura, associandosi nella difesa dell'ente, anche sulla base della specializzazione professionale di ognuno e della relativa esperienza, compatibilmente col carico di lavoro di ognuno.

### **ART. 8 - Compensi professionali**

Agli avvocati della Struttura sono corrisposti i compensi professionali dovuti per l'esercizio della loro attività professionale sulla base della disciplina prevista dall'art. 9 della L. 11.08.2014, n. 114 nei casi di:

- sentenze favorevoli, anche non definitive, con recupero delle spese legali a carico delle controparti;
- in tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole all'amministrazione.

Per sentenze favorevoli si intendono quelle ove le domande ed eccezioni dell'ente siano state totalmente o parzialmente accolte. Vengono equiparate alle sentenze le transazioni concordate in corso di causa, favorevoli all'Azienda, con rinuncia a qualunque azione della controparte.

Sono altresì considerate favorevoli le sentenze che, pur non pronunciando sul merito della controversia e sulle competenze di giudizio, definiscono la causa con esito sostanzialmente favorevole per l'Amministrazione (sentenze che dichiarano il difetto di giurisdizione o l'incompetenza del giudice adito, la nullità o l'irricevibilità del ricorso, rinuncia al ricorso o gli atti del giudizio, sentenze di

perenzione, cessazione della materia del contendere, mancata comparizione delle parti all'udienza per definizione stragiudiziale della causa).

Nelle ipotesi di sentenze favorevoli all'ente, che definiscono provvisoriamente la vertenza, la quale poi prosegue in un ulteriore grado di giudizio e venga definitivamente conclusa con esito invece sfavorevole all'Azienda, i compensi al procuratore interno non sono dovuti e, ove eventualmente erogati, sono oggetto di successivo conguaglio.

Devono intendersi equiparati alle sentenze, inoltre, tutti i provvedimenti giudiziari comunque denominati (decreti, ordinanze, lodi, verbali di conciliazione, ecc.) a cognizione piena o sommaria, pronunciati da qualunque autorità investita di poteri decisorii (giudice civile, penale, amministrativo, giudici speciali, collegi arbitrali, Presidente della Repubblica) idonei a definire le controversie.

In ogni caso si evidenzia che, ai sensi dell'art. 9, 5° comma della L. 11.08.2014, n. 114, i compensi professionali comunque dovuti sono riconosciuti agli avvocati assegnatari del contenzioso riferito alla parcella da liquidare che abbiano tempestivamente evaso gli adempimenti professionali doverosi, anche processuali, la cui attività sarà oggetto di valutazione da parte del Direttore della SC Affari Legali (e, per le cause curate dal medesimo, da altro avvocato interno individuato dalla Direzione amministrativa) secondo i seguenti criteri:

- 1) puntuale rispetto dei termini processuali, in particolare di quelli dai quali possano conseguire decadenze o preclusioni o, comunque, effetti pregiudizievoli per l'attività di pertinenza dell'avvocatura e, più in generale, della puntualità e tempestività negli adempimenti giudiziari e stragiudiziali;
- 2) puntuale svolgimento dell'attività consultiva, anche con riferimento alle esigenze manifestate dall'amministrazione;



- 3) puntuale assolvimento dell'invio, entro il 28 febbraio di ogni anno, delle schede di valutazione degli esiti del contenzioso di cui al precedente art. 4
- 4) puntuale rispetto delle assegnazioni delle cause secondo i criteri indicati nel presente regolamento e nella Legge n. 114/2014.

Nell'ipotesi di verifica negativa degli adempimenti di cui a uno dei suddetti punti al compenso dovuto, fatte salve le valutazioni su eventuali ulteriori provvedimenti, verrà applicata una riduzione del 20%; nell'ipotesi di verifica negativa di due punti, al compenso dovuto verrà applicata una riduzione del 30%; nell'ipotesi di verifica negativa dei tre punti, al compenso dovuto verrà applicata una riduzione del 50%; nell'ipotesi di verifica negativa di quattro punti non è erogato il compenso dovuto.

#### **ART. 9 - Spese recuperate da controparti e procedimento di liquidazione**

Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti (art. 9, comma 3 della n. 114/2014), dalle somme recuperate e dovute al procuratore, è dedotta, anche a titolo di spese generali di funzionamento sostenute dalla ATS, una percentuale pari al 25%.

Agli avvocati interni viene, pertanto, riconosciuta una quota sui compensi (diritti, onorari e spese forfettarie) in misura pari al 75%, al lordo degli oneri riflessi, la quale è corrisposta a seguito dell'avvenuta acquisizione nel bilancio dell'Azienda delle somme recuperate.

Il procedimento di liquidazione si articola nelle seguenti fasi:

- comunicazione su apposito modulo uniforme, via e-mail, da parte del Dirigente avvocato incaricato della vertenza, alla SC Trattamento Giuridico ed Economico, afferente al Dipartimento Risorse Umane, con allegati il provvedimento giudiziale favorevole e la documentazione

attestante l'avvenuto incasso delle somme rilasciata dalla SC Gestione del Ciclo Attivo, afferente al Dipartimento Risorse Economiche e Finanziarie;

- indicazione nella predetta comunicazione delle somme liquidate dal Giudice a titolo di spese legali di soccombenza, come sopra determinate, e della percentuale del riparto di dette somme tra gli avvocati incaricati;
- inserimento da parte della SC Trattamento Giuridico ed Economico delle suddette somme incassate nella busta paga degli avvocati patrocinanti l'Azienda nella causa vinta, al lordo degli oneri riflessi.

#### **ART. 10 - Spese compensate e procedimento di liquidazione.**

Le spese compensate dovranno essere liquidate agli avvocati interni ai sensi della Legge n. 114/2014 in tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese così come previsto dall'art. 9, 6° comma del L. cit., secondo le tariffe professionali vigenti al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento ed alle eventuali successive variazioni che verranno adottate con futuri provvedimenti, e nei limiti dello stanziamento di bilancio di cui alla normativa vigente.

Nel caso di pronunciata compensazione integrale delle spese, gli avvocati in procura redigono una parcella in relazione all'attività professionale effettivamente compiuta e documentata, con applicazione delle vigenti tariffe professionali nella misura della minor somma tra la tariffa minima ovvero quella media ridotta del 50%, ferme le su indicate deduzioni, anche a titolo di spese generali di funzionamento sostenute dalla ATS, nelle percentuali di cui all'articolo 9.

In applicazione dell'art. 9, commi 3 e 6, della legge n. 114/2014, i compensi professionali di cui al comma 1 e al comma 5 del presente articolo possono essere corrisposti in modo da attribuire agli avvocati interni una somma non superiore al trattamento economico complessivo annuo di ognuno.

La procedura di liquidazione è così articolata:

- comunicazione su apposito modulo uniforme, via e-mail, da parte del Dirigente avvocato incaricato della vertenza alla SC Segreteria di Direzione Strategica, Affari Generali e Atti Amministrativi dell'esito favorevole della lite con allegato:
  - a. il provvedimento favorevole;
  - b. la notula analitica delle prestazioni e delle attività professionali svolte, sottoscritta dagli avvocati in procura, con le relative valorizzazioni economiche previste dalle tariffe professionali vigenti secondo quanto sopra stabilito;
- adozione, con cadenza trimestrale, di apposito provvedimento del Direttore della SC Segreteria di Direzione Strategica, Affari Generali e Atti Amministrativi o funzionario dal medesimo delegato, relative alle attestazioni acquisite nel semestre precedente;
- trasmissione del provvedimento di liquidazione alla SC Trattamento Giuridico ed Economico per la contabilizzazione in busta paga dei compensi professionali, all'atto della quale sono effettuate le ritenute previdenziali ed assistenziali che fanno carico all'Azienda nonché quelle che fanno carico al dipendente.

### **ART. 11 - Criteri di riparto dei compensi professionali**

Nell'ipotesi in cui l'attività professionale venga svolta in mandato congiunto, i compensi sono calcolati come per il mandato con delega unica e ripartiti nella misura indicata dagli avvocati stessi nella comunicazione da inoltrarsi alla SC competente, in ragione dell'attività svolta da ciascuno.

## **ART. 12 - Cause uguali o seriali**

Nel caso di trattazione da parte dell'avvocato della SC Affari Legali di due o più cause uguali per *causa petendi* o di natura seriale, i compensi spettanti allo stesso, quantificati secondo le modalità sopra indicate, sono dovuti nella misura del 30% rispetto alla prima.

Per cause seriali si intendono:

- a) quelle proposte avverso il medesimo provvedimento;
- b) quelle proposte avverso provvedimenti diversi ma che comportano uguali argomentazioni difensive;
- c) applicazione del medesimo istituto contrattuale.

Non hanno natura seriale le cause concernenti parti distinte di un medesimo provvedimento.

La qualificazione delle cause successive alla prima come uguali o seriali è segnalata da ciascun avvocato che la rilevi, e, inoltre, è formalizzata e tempestivamente comunicata dal Direttore della SC al patrocinatore della struttura legale incaricato.

## **ART. 13 - Incarichi congiunti con professionista esterno**

Per l'incarico congiunto e/o disgiunto con professionista esterno, i compensi spettanti all'avvocato interno sono ridotti del 60% e dovuti solo nel caso in cui il patrocinatore della SC Affari Legali abbia concorso alla redazione di scritti difensivi e/o all'attività connessa (deposito di atti processuali, partecipazione ad udienze, etc.); diversamente, nulla sarà dovuto al professionista aziendale.

Nell'ipotesi invece di mera domiciliazione saranno corrisposti al legale esterno gli importi pattuiti per tale attività, secondo le previsioni dell'apposita regolamentazione aziendale sugli incarichi legali all'esterno, mentre sarà

corrisposto all'avvocato interno il 70% del compenso spettante in base ai criteri indicati nel presente regolamento.

#### **ART 14 – Norma finale ed entrata in vigore**

Per tutto quanto non sia previsto dal presente Regolamento si applica la normativa vigente in materia.

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di adozione della relativa delibera e contestuale pubblicazione nel sito istituzionale dell'ATS.